



Arcidiocesi
di Milano

SOLENNITÀ DELL'ORDINAZIONE DI SANT'AMBROGIO

Patrono della santa Chiesa Ambrosiana
e della città di Milano

Basilica di Sant' Ambrogio – 6 dicembre 2024



Arcidiocesi di Milano

SOLENNITÀ DELL'ORDINAZIONE DI SANT'AMBROGIO

VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

PATRONO DELLA SANTA CHIESA AMBROSIANA
E DELLA CITTÀ DI MILANO

PRIMI VESPRI
E
DISCORSO ALLA CITTÀ
DELL'ARCIVESCOVO

Mons. Mario DELPINI

Milano – Basilica di Sant'Ambrogio
6 dicembre 2024 – ore 18.00

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica
e della Cappella Musicale della basilica di Sant'Ambrogio.

I testi liturgici
concordano con gli originali approvati.

Can. CLAUDIO FONTANA
Maestro delle SS. Cerimonie

Milano, 4 novembre 2024,
Solennità di San Carlo Borromeo.

In copertina: Jean-Francois Millet, *Angelus*, 1857-1859
Parigi, Musée d'Orsay, Parigi. (Da Wikipedia, pubblico dominio)

Realizzato da ITL srl a socio unico
Finito di stampare nel mese di novembre 2024
Stampa: Tipografia MIMEP-DOCETE – Pessano con Bornago (Mi)
978-88-0000-525-8

PRIMI VESPRI

CANTO

Te, fra tutti più degno, novello Davide nostro,
scelse il Signore Iddio pastore, padre, maestro;
Te la sua mano drizzò vessillo di pace.
Fra il tumulto di voci accese in rissa fraterna
limpida voce di bimbo squillante un nome propone;
eco festosa risuona per tutta Milano: «Ambrogio sia vescovo!».



Vol-gi lo sguar-do dal cie-lo, ve-glia su que-sta no-stra
Chie-sa: cre-sca fe - de-le al suo Si - gno - re, se - gno
di co-mu-nio-ne, a-per - ta ad o-gni uo - mo.

Sul tuo labbro s'infiora parola ardente di fede:
sciogli dal dubbio i cuori, rapisci gli animi a Dio;
dono celeste ti fa poeta e cantore.
Come angelica sferza flagelli avari e superbi,
via dall'altare respingi l'impenitente sovrano,
serri di fronte ai nemici le case di Dio serbate al tuo popolo.

INTRODUZIONE

del Rev.mo Mons. Abate

SALUTO INIZIALE

Arciv. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE

**LUCERNA-
RIUM.**

Quóni-am * tu illúminas lucérnam me-am, Dó-
mine. * De-us me-us, illúmina ténebras me-as.
¶ Quóni-am in te e-rí-pi-ar a tenta-ti-óne. * De-us me-
us, ... *Iterum:* Quóni-am.

INNO

Fe - sto - so sal - ga il can - ti - co, al pa - dre san - to e
no - bi - le, che in tem - pi in - cer - ti e tor - bi - di,
spe - ran - za vi - vi - da do - nò.

Gridando un bimbo ordina:
«Ambrogio sia vescovo»;
consente in coro il popolo,
liti e discordie supera.

**Maestro encomiabile,
la fede fa risplendere,
difende dal pericolo
di Ario e degli eretici.**

Con eloquenza limpida
i sacri testi interpreta:
a tutti sa dischiudere
la verità che illumina.

**Ad Agostino il retore
la fede in Cristo indica:
nell'acqua del battesimo
immerso, lo rigenera.**

All'alba ormai del sabato,
la Pasqua attesa è prossima:
riceve il santo viatico,
raggiunge i cieli altissimi.

**Il canto ancora suscita,
dai cuori gli inni salgano,
a salmodiare unanimi
nostro pastore, guidaci.**

Il gregge sempre vigila,
dal male tu proteggilo;
vinto il nemico perfido,
in pace i giorni scorrono.

**Al Dio trino e unico,
che ai servi infaticabili
concede eterno giubilo,
la lode sia nei secoli. Amen.**

RESPONSORIO

Cfr. Sal 88,4.5.2

Coro Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo:

Tutti

Coro Con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà,
poiché tu hai detto:

Tutti

NOTIZIA DEL SANTO

Ambrogio nacque a Treviri, sembra nell'anno 340, da una famiglia del patriziato romano. Dopo un'accurata formazione letteraria compiuta a Roma, iniziò a Sirmio la carriera di magistrato. Nel 374, mentre esercitava a Milano l'ufficio di governatore della provincia, o «consolare», venne designato improvvisamente ad assumere la missione episcopale. Poiché non era ancora rinato al sacro fonte, ricevette il battesimo e pochi giorni dopo, il 7 dicembre, fu ordinato vescovo. Nell'esercizio del suo ministero fu generoso con tutti, dimostrandosi sempre difensore degli umili e dei deboli, pastore e maestro dei credenti. Assiduo nell'orazione e nella meditazione delle divine Scritture, pio e solerte nella celebrazione dei divini misteri, ebbe un cuore così colmo di misericordia da piangere i peccati degli altri come fossero suoi.

Impressionato sia dall'eloquenza dolce e illuminante sia dalla santità di vita del vescovo di Milano, Agostino approdò alla certezza della fede cattolica e dalla nostra Chiesa fu rigenerato alla grazia. Di eccezionale efficacia fu l'azione pastorale di Ambrogio, che rifulse particolarmente nell'opera di iniziazione dei catecumeni, nella genialità di guidare tutto il popolo di Dio a proclamare nel canto la gloria del Signore e le verità che ci salvano, nell'esaltazione della verginità consacrata. Di fronte all'autorità imperiale, tutelò con tenace coraggio i diritti della famiglia di Dio. Nei suoi scritti mirabili e negli atti del suo governo episcopale seppe difendere vittoriosamente contro gli ariani la purezza della fede. Morì il sabato santo, 4 aprile, dell'anno 397. Il suo corpo è venerato nella basilica che porta il suo nome, da lui edificata in onore dei martiri Protaso e Gervaso.

SALMO

Sal 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

**DISCORSO ALLA CITTÀ
DELL'ARCIVESCOVO MONS. MARIO DELPINI**

SALMODIA

Antifona



Gli hai po - sto sul ca - po u - na co - ro - na
pre - zio - sa. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

Salmo 20,2-8.14

Onore al consacrato del Signore

Ambrogio, sacerdote ammirevole, non allontanandosi mai dalla mano del Signore, sempre sfavillò come gemma al dito di Dio (Cassiano).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;

lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

Non si dice il Gloria.

Salmo 133

Invito alla preghiera notturna

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non si dice il Gloria.

Salmo 116
Invito universale alla lode di Dio

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete l'antifona.

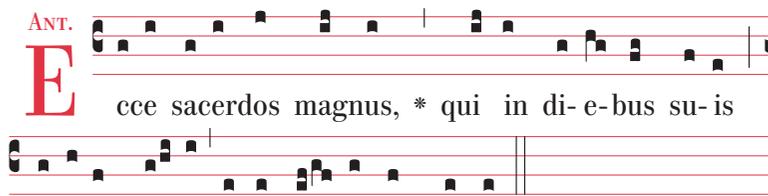
Gli hai po-sto sul ca-po u-na co-ro-na pre-
zio - sa. Al-le - lu - ia, al - le - lu - ia.

PRIMA ORAZIONE

Arciv. Concedi, o Dio, a questa tua Chiesa, al suo vescovo e a tutti i fratelli che vogliono seguire l'esempio di sant'Ambrogio di arrivare insieme al possesso del regno dei cieli. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

ANT.



Ecce sacerdos magnus, * qui in di- e- bus su- is
 placu- it De- o, et inven- tus est iustus.

Esultanza dell'anima del Signore

*Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore,
 sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio (sant'Ambrogio).*

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete:

∩ L'anima mia * magnifica il Signore.

Si ripete l'antifona:

ANT. 

Ecce sacerdos magnus, * qui in di-e-bus su-is


placu-it De- o, et inven-tus est iustus.

Ripetuta l'antifona, si aggiunge:



Ký-ri-e e-lé-i-son, Ký-ri-e e-lé-i-son, Ký-ri-e e-lé-i-son.

SECONDA ORAZIONE

Arciv. O Dio, creatore del mondo, che hai consacrato questo giorno con l'elezione episcopale di sant'Ambrogio, concedi al tuo popolo che ne celebra devotamente la beata memoria di ottenere, per sua intercessione, il soccorso del tuo paterno amore.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

SALLENDIA IN ONORE DEL SANTO

Fu un uomo giusto e saggio, vero servo di Dio:
tutta la Chiesa lo esalti,
lo celebri il consesso dei sapienti.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,

co-me e - ra nel prin-ci-pio e o-ra e sem-pre,
nei se - co - li dei se - co - li. A - men.
Fu un uo-mo giu-sto, sa-ggio, ve-ro ser-vo di
Di-o: tut - ta la Chie-sa lo e - sal-ti, lo
ce-le-bri il con - ses-so dei sa-pien - ti.

Letttore Accogli nella patria dei viventi i fratelli defunti che ci furono maestri e compagni di fede: dona loro la luce inestinguibile. **R**

Arciv. Leviamo gli occhi al Padre, che per mezzo di Gesù suo Figlio ci ha liberato dalla morte, e con cuore sincero diciamo:

Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li,
sia san-ti-fi-ca-to il tu-o no-me,
ven-ga il tu-o re-gno, sia fat-ta la tu-a vo-lon-tà,
co-me in cie-lo co-sì in ter-ra.
Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne quo-ti-dia-no,
e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti,
co-me an-che noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri,
e non ab-ban-do-nar-ci al-la ten-ta-zio-ne,
ma li-be-ra-ci dal ma-le.

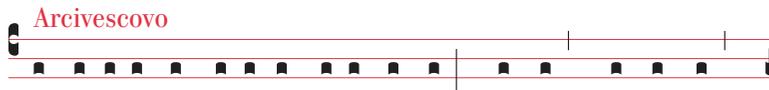
OMAGGIO DEL SINDACO E DELLE AUTORITÀ ALL'ARCIVESCOVO

CONCLUSIONE DEI VESPRI

Arciv. Il Signore sia con voi.
Tutti E con il tuo spirito.
Kýrie eléison, Kýrie eléison, Kýrie eléison.

Arciv. Sia benedetto il nome del Signore.
Tutti Ora e sempre.

Arciv. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
Tutti Egli ha fatto cielo e terra.



Vi benedi-ca Di-o onnipoten-te Padre, ✚ e Figlio, ✚
Tutti



e Spi-ri-to ✚ Santo. **✚** Amen.



✚ An-dia-mo in pace. **✚** Nel nome di Cristo.